

Sono giorni che penso a cosa scrivere e con quali parole farlo per raccontare al meglio la mia esperienza, ma mi sono resa conto che non è così facile come sembra raccogliere e riassumere in una sola pagina tutte le emozioni che ho vissuto e provato in tre di settimane di volontariato in Kenya, ma ci proverò.

Ho sempre avuto il desiderio di fare volontariato in Africa, ma era uno di quei sogni che sai che sono un po' impossibili da realizzare, dei quali non dici niente, ma speri che un giorno si presenti la possibilità di viverli. Nel mio caso è andata proprio così: era un periodo in cui volevo mettermi in gioco e rendermi utile; e un giorno parlando con una mia amica si è presentata l'opportunità di andare in Africa a fare volontariato insieme. Inizialmente non ho preso realmente in considerazione l'idea, perché la convinzione di voler intraprendere un viaggio del genere ha iniziato a macchiarsi di timore e insicurezze, inoltre nella mia testa rimaneva qualcosa di "bello e impossibile", ma poi ho preso coraggio e ho iniziato a valutare davvero la possibilità di realizzare uno dei miei grandi sogni e ho deciso di accettare una nuova sfida e di partire per un'avventura che mi avrebbe cambiato la vita e insegnato tanto. Un viaggio che a mia insaputa era di sola andata, perché a un mese dal mio ritorno a casa mi rendo conto che forse il mio cuore e la mia testa sono rimasti lì e mi dettano da lontano le parole da scrivere. Tutti i momenti vissuti, le emozioni, le risate, le persone, le danze, i bambini e molto altro devono ancora trovare il loro posto nella vita di tutti i giorni. Vorrei poter regalare le immagini stampate nella mia mente per spiegare cosa intendo, ma purtroppo non posso farlo, perché è un'esperienza impossibile da descrivere che si può solo vivere. Ci vorrà ancora un po' di tempo per scrollarmi dal cuore la sensazione di quel cielo che sembra avvolgerti, talmente da vicino da permetterti di afferrare le stelle, quasi come se la natura avesse scelto di prendersi cura di quel mondo e di abbracciare tutte quelle persone che meritano ogni cosa bella. Un cielo stellato che non smette mai di brillare, nemmeno di giorno, perché le stelle che vedi di notte; di giorno le ritrovi negli occhi di quei bambini meravigliosi. I giorni passati troppo in fretta mi hanno insegnato cose che porterò nel cuore per tutta la vita. Il peso e il dolore derivante dall'incapacità di immaginare un futuro per i bambini che stringevi tra le braccia, veniva sovrastato da un'allegria contagiosa che nasceva all'improvviso da una disarmante semplicità. Questo mi ha insegnato il piacere per le piccole cose, che, per quanto minuscole e insignificanti ci sembrino, lì sono in grado di far brillare gli occhi e di strappare ad un bambino il sorriso più radioso

del mondo. L'attenzione che ripongono nei concetti di condivisione e generosità ti fa sciogliere il cuore. Ho visto venti bambini condividere una fetta di torta, donne offrire tutto quello che avevano, sottraendolo a loro stesse e alla loro famiglia solo per dimostrare la gioia di averti in visita. Sono partita con l'idea di aiutare il prossimo, di lasciare qualcosa, ma al mio ritorno mi sono resa conto che il vero regalo l'ho fatto a me stessa, dandomi la possibilità di capire quanto sia bella la felicità condivisa. Prima di partire non avrei mai pensato che mi sarei sentita a casa, ma dal primo momento tutta l'esperienza ha superato le mie aspettative, non solo mi sono sentita accolta, ma lì ho trovato una seconda famiglia che porterò per sempre nel mio cuore. Tutte le persone che ho incontrato sono entrate in punta di piedi nel mio cuore e hanno iniziato a danzare, cantare e hanno colorato la mia vita con i colori più belli. Hanno reso questa esperienza incredibile e colma di emozioni forti che mi hanno insegnato e continuano ad insegnarmi tanto ogni giorno.